

Metodologia di base per la stesura della tesi di baccellierato o di licenza

L'elaborato va redatto generalmente in carattere Times New Roman 12, con interlinea doppia, margini di pagina nei quattro lati di 3 cm.

Gli stili del carattere sono, di solito, di tre tipi: il tondo, che è quello normale, il MAIUSCOLETTO, per il nome dell'autore dell'opera e il *corsivo* per il titolo che si intende citare. Ogni ulteriore utilizzo dei caratteri (MAIUSCOLO, sottolineato, *corsivo* sottolineato, etc.) va evitato.

Si ricorra al corsivo per le parole straniere e per quelle che si vuole evidenziare. Nella stesura dei testi evitare l'uso della barra spaziatrice per centrare titoli, sottotitoli, paragrafi, ma servirsi degli appositi comandi informatici. Non inserire note nei titoli e sottotitoli.

Le citazioni inserite nel corpo del testo, che non superano le tre righe, si aprono e chiudono tra *virgolette a caporale* doppie «...», mentre le inter-citazioni vanno poste tra *virgolette alte* doppie "...". Le virgolette alte doppie vanno usate anche in tutti gli altri casi in cui si necessita dell'uso delle virgolette, e vanno assolutamente evitate le virgolette singole '...' oppure <...>.

Le citazioni che superano le tre righe, vanno poste in carattere 11 pt e in interlinea singola distaccandole dal corpo del testo di una riga vuota e allineandole a destra di 1 cm. Esempio:

La celebrazione diventa allora un atto comunicativo, un segno, che coinvolge tutta l'esperienza umana. L'azione liturgica ha quindi una caratteristica tipicamente dialogica:

Il linguaggio rituale non è un semplice mezzo esteriore utilizzato per raggiungere uno scopo che gli è dato tutto estrinseco, ne è il luogo di una esperienza auto conclusa che si spiega da sé, bensì ciò che permette ai fedeli di incontrare una realtà che trascende la celebrazione ma che si dà in essa, giacché è nella forma rituale che si dispiega l'efficacia della liturgia¹.

Perché questo si realizzi occorre che ogni membro della comunità celebrante possa sentirsi familiare alla ritualità, la conosca, la sappia *agire* esteriormente e interiormente.

¹ L. GIRARDI, «Conferma le parole della nostra fede». *Il linguaggio della celebrazione*, CLV, Roma 1998, pp. 39-40.

Le note a piè di pagina sono redatte in carattere 10 e vanno inserite e quindi numerate in modo automatico (il numero di rimando va posto in apice alla fine della citazione o alla fine della parola interessata e prima del segno di interpunzione come appena esemplificato sopra). La numerazione delle note ricomincia da “uno” a ogni nuovo capitolo.

Gli autori dovranno avere l’iniziale del nome puntata e il cognome in MAIUSCOLETTO; i titoli delle opere dovranno essere in *corsivo*, mentre i nomi delle riviste dovranno comparire tra virgolette «a caporale». Comunque sia, le note devono contenere questi dati fondamentali: AUTORE, *Titolo e sottotitolo esatto dell’opera*, la casa editrice, la città in cui l’editrice ha sede, l’anno di pubblicazione, eventualmente nome e numero della collana posti tra parentesi, e la pagina citata.

Le citazioni di documenti pontifici devono contenere nome del papa in maiuscolo seguito da virgola, tipologia del documento (per es. lettera enciclica - lettera apostolica - esortazione apostolica - motu proprio - bolla - discorso - omelia, ecc.) in tondo e non seguita da virgola, *titolo del documento* in corsivo non seguito da virgola, data del documento tra parentesi tonde seguite da virgola, il numero o i numeri citati ed eventualmente le indicazioni della raccolta (ad es. AAS, EV).

Se un testo viene citato una seconda volta in successione immediata, utilizzare la formula: *Ibid.* seguita dal punto se la pagina è la medesima, mentre va usata la formula Ivi, p. ... se la pagina è differente; se invece un testo già citato viene nuovamente citato dopo altri testi diversi, indicare solo il cognome dell’autore, il titolo iniziale seguito da cit., e la pagina con la sigla p. (oppure le pagine con la sigla pp.). Se *Ibid* e Ivi sono preceduti da Cf./cf. vanno riportati con iniziale minuscola (*ibid.*, *ivi*).

Se si citano in successione due o più opere diverse dello stesso autore, occorre sostituire al nome dell’autore la sigla ID., sempre seguita dal punto, dalla virgola e in formato MAIUSCOLETTO. Lo stesso va fatto se si cita un capitolo o un saggio di un autore all’interno di un volume più ampio con contributi diversi del medesimo autore.

Nel citare si può inserire il curatore dell’opera: “a cura di...”; e il traduttore: “tr. it. di...”.

I dizionari non si citano mai in modo esteso, ma si citano solo le voci consultate. Ad esempio, non si cita mai: AA. VV., *Lexicon. Dizionario dei teologi*, Piemme, Casale Monferrato 1998. Si cita invece la singola voce del dizionario che si è consultato ed il suo curatore. Es: C. DOTOLO, *Ebeling Gerard*, in: *Lexicon. Dizionario dei teologi*, Piemme, Casale Monferrato 1998, 417-418.

Per la stesura della bibliografia si scrive l’autore per cognome MAIUSCOLETTO e l’iniziale del nome puntata, il titolo in *corsivo*, la casa editrice, la città di edizione e l’anno. Il titolo cui si fa riferimento non è mai quello della copertina, che per esigenze editoriali può essere diverso, ma sempre quello del frontespizio. Se l’opera è una traduzione, è opportuno rendere noti anche gli estremi dell’originale. Esempio:

BALTHASAR H. U. VON, *Teodrammatica. II. Le persone del dramma: l'uomo in Dio*, Jaka Book, Milano 1992; trad. it. di: *Theodramatik. II/1. Die Personen des Spiels: Der Mensch in Gott*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1976.

Di seguito indichiamo alcuni esempi pratici:

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione pastorale *Gaudium et spes* (7 dicembre 1965), n. 1. ID., Costituzione liturgica *Sacrosanctum concilium* (4 dicembre 1963), nn. 15-18.

PAOLO VI, Lettera enciclica *Humanae vitae* (25 luglio 1968), n. 4, in EV 3/591.

Codex Iuris Canonici auctoritate Ioanni Pauli PP. II promulgatus, in AAS 75/II (1983).

J. MARITAIN, *Primato dello spirituale*, Logos, Roma 1980, p. 143.

J. DANÉLOU, *Dalle origini alla fine del terzo secolo*, in AA.VV., *Dalle origini a S. Gregorio Magno*, vol. I, a cura di G. D. Gordini, Marietti, Genova 1976, pp. 35-266.

I. MANCINI, *Lutero nei doppi pensieri. L'eredità di Lutero*, in «Hermeneutica» 8 (1988), pp. 41-42.

I. KANT, *Critica della ragion pura*, a cura di G. Colli, Adelphi, Milano 1976, p. 109. ID., *Critica della ragion pratica*, a cura di G. Colli, Adelphi, Milano 1976, pp. 98-99.

Cf. *ibid.*

Cf. *ivi*, 129.

MARITAIN, *Primato dello spirituale*, cit., p. 141.

P. FLORENSKIJ, *Il nome di Dio*, in ID., *Realtà e mistero*, a cura di N. Valentini, tr. it. di C. Zonghetti, SE, Milano 2013, p. 74.

Le edizioni successive della medesima opera possono essere indicate ponendo in apice all'anno di pubblicazione l'indicazione della seconda, terza o delle successive edizioni; es.:

I. KANT, *Critica della ragion pura*, a cura di G. Colli, Adelphi, Milano 1976³.

Se si rimanda a saggi presenti in raccolte collettanee indicare: AUTORE, *Titolo*, in AA.VV., *Titolo generale della raccolta* (a cura di, e poi di seguito Nome puntato e Cognome del curatore/i però non in maiuscolo ma in tondo), Editore, Città e Anno ed eventualmente la collana; se l'opera a più contributi è in lingua straniera la dicitura "a cura di" va posta tra parentesi; es.:

C.W. SKINNER., *The Study of Character(s) in the Gospel of Mark: A Survey of Research from Wrede to the Performance Critics (1901 to 2014)*, in AA.VV., *Character studies and the Gospel of Mark* (a cura di C. W. Skinner - M. R. Hauge), Bloomsbury, New York 2014 (Library of New Testament Studies, 483), pp. 3-22.

Le citazioni di articoli provenienti da Riviste Online devono riportare i dati come nell'esempio:

L. ŽÁK, *Tra occultamento e rivelazione. La parola in P. A. Florenskij*, reperibile in «*Dialegesthai. Rivista telematica di filosofia [in linea]*», anno 5 (2003) [inserito il 30 ottobre 2003], disponibile su World Wide Web: <<https://mondodmani.org/dialegesthai/>>, [53 KB], ISSN 1128-5478.

Oppure, se si cita un link:

Cf. http://w2.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco-motuproprio_20170903_magnum-principium.html (consultato il 30 ottobre 2017)